

## L'INTERVISTA

Rigotti: in 5 anni servono 6mila alloggi, si costruisca in altezza

## «Torri Sequenza, bel progetto»



Severino Rigotti, presidente degli immobiliare di Fimaa, guarda con entusiasmo al progetto edilizio presentato dal gruppo Podini sull'area a sud dell'ex Sloi

TRENTO - «Un progetto avveniristico, che personalmente considero molto positivamente e che, se realizzato in tempi contenuti, potrebbe in parte dare risposta al bisogno di edilizia abitativa che si avverte in città».

Dal suo osservatorio immobiliare Severino Rigotti si dice entusiasta della "suggestione" urbanistica presentata l'altro giorno in Consiglio comunale da Sequenza spa

(Gruppo Podini) per l'area a sud dell'ex Sloi a Trento nord. «Credo inoltre che sia un valido strumento per la riqualificazione di un pezzo di città che noi tutti conosciamo per i ben noti problemi».

**Lei è favorevole alle costruzioni in altezza?**

«Io dico che in Trentino ci dovremo riabituare a costruire in altezza. Non abbiamo altra possibilità per continuare ad edificare senza erodere ulteriormente un territorio che va preservato. La conformazione orografica della città non ci consente di fare altrimenti, anche perché Trento ha un forte problema di parcheggi. Dobbiamo ricominciare a costruire in altezza piuttosto che intaccare continuamente micro porzioni di terreno per realizzare al massimo 7-8 appartamenti che non risolvono il problema della mancanza di case che si sta avvertendo».

**Torri di 78 piani non si sono mai viste in città.**

«Eppure dobbiamo abituarci a queste altezze. Anche quando vennero costruite le torri Itea di Madonna Bianca inizialmente c'era grande perplessità da parte della gente, pur se

si trattava di un'opera architettonica di grandissima rilevanza. Poi ci si è resi conto che quella era una soluzione per intaccare il meno possibile il territorio dando al contempo una grande risposta al problema abitativo che c'era all'inizio degli anni Settanta. Ed ora l'80 per cento degli appartamenti sono stati riscattati da chi era in affitto, segno che lì dentro si vive bene».

**Secondo lei i duecento appartamenti che potrebbero venire realizzati nell'area Sequenza possono cambiare il mercato immobiliare cittadino?**

«Dipende dalla prospettiva e dal momento in cui questo progetto verrà portato a termine. Secondo le più recenti e qualificate stime, in tutto il Trentino abbiamo bisogno di circa 6mila alloggi nei prossimi 5 anni. Queste case in qualche modo bisogna farle, rispettando l'ambiente che ci circonda. La richiesta di appartamenti c'è, ma è chiaro che se l'offerta come in questo momento è bassa il prezzo va su, con le conseguenze che noi tutti possiamo immaginare».

D.B.